

continuano a fare richieste, "tutti" i loro compagni hanno più denaro di loro, i loro vestiti sono antidiluviani, anche se ancora nuovi, ecc.

**Hanno bisogno di forza** per evitare di essere gelosi dei vicini, **per non essere ipnotizzati da certe forme di pubblicità.**

**Devono, poi, essere aiutati ad evitare la trappola degli oggetti "firmati".** Ricordate sempre il valore della gratuità: non chiudete i figli in un sistema genitori-denaro-acquisti.

Un altro significativo "tocco" della pedagogia di Don Bosco si scopre in un ricordo di don Rua:

*«Il suo desiderio era di avvezzare i giovani sin d'allora a sapersi regolare quando si fossero trovati in mezzo al mondo; epperò per avvezzarli al risparmio e ad amministrare il denaro, forniva loro ogni sera, oltre la minestra a pranzo e cena, 25 centesimi caduno, con cui potessero comprarsi il pane, e qualche po' di companatico».*

In ogni caso, per Don Bosco, l'educazione alla responsabilità passa attraverso la fiducia. Nel 1849 affidò tutti i soldi della comunità di Valdocco a Giuseppe Buzzetti. E Giuseppe Buzzetti aveva 17 anni!

**CON LA PAROLA E CON L'ESEMPIO, INSEGNATE AI VOSTRI FIGLI CHE ESISTONO ANCHE LA CARITÀ E LA SOLIDARIETÀ.** **educare**

da: BRUNO FERRERO, *Il Bollettino Salesiano* - rubrica *Come Don Bosco*

## DIZIONARIO PEDAGOGICO a cura di Jean-François Meurs

**AMORE.** L'educatore fa sempre il primo passo per riaprire una relazione. Lotta. I giovani d'oggi non sono meno generosi di quelli di ieri. Molti rispondono "presente" alle azioni di solidarietà che vengono loro presentate. Essi sono più facilmente attirati quando vedono proposte alle grandi lotte in difesa dell'uomo.

**CONVERTIRSI.** Educare è sempre "convertirsi", ritornare verso. Questo non vuoi dire convertire i giovani a noi, alla nostra fede, ai nostri valori... Essi non devono diventare noi. In un certo modo, noi dobbiamo senza dubbio prima convertire noi a loro: e accorgerci di ciò che c'è in essi di vero, di giusto, di buono... « *Diventa ciò che sei...* ». Sempre valorizzare!

**NARRATORE.** L'educatore è un narratore. È uno che racconta delle storie. Storie che aiutano a vivere. Storie di resistenza. Il narratore è uno che resiste e che ha speranza. Con le storie, l'educatore non impone, propone. Ma sono delle proposte forti, che mordono la vita.



SCARICA ALTRE SCHEDE DA  
[www.ilgrandeducatore.com](http://www.ilgrandeducatore.com)

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

45

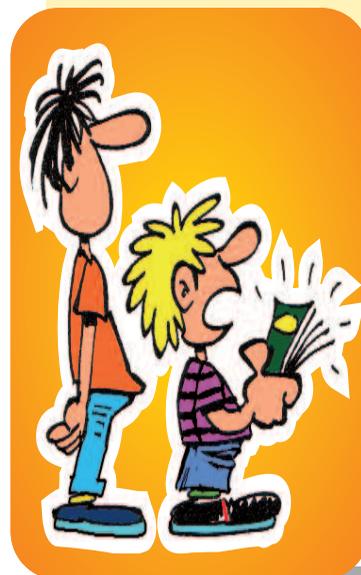
GIALLA

serie

**EDUCARE LA FAMIGLIA CON LA FAMIGLIA**Supplemento della rivista "Educatori di vita"  
[ilgrandeducatore@gmail.com](mailto:ilgrandeducatore@gmail.com)

L'EDUCATORE

# Figli & soldi



**FACCIAMO BENE A DARE LA "PAGHETTA" AI FIGLI? SE SÌ, QUANTO? DA CHE ETÀ?**

**I figli** non sono semplici comparse nella famiglia: sono membri a parte intera e, a questo titolo, **devono prendere parte alla programmazione familiare.**

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB. Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

**Q**UANDO si tratta di soldi, di solito i genitori si preoccupano di "quantità": facciamo bene a dare la "paghetta" ai figli? Se sì, quanto? Da che età? Dobbiamo dare del denaro in compenso d'un lavoro ben fatto? È bene spingerli a risparmiare, insegnar loro a fare economia?

**Il denaro ha un forte valore simbolico, che i bambini "respirano" fin dalla nascita.** E il denaro appare loro a volte

- ✓ oggetto di bramosia, a volte oggetto di conquista;
- ✓ padrone, oggetto d'amore e oggetto d'odio;
- ✓ veleno del clima familiare;
- ✓ strumento di potere, di indipendenza, di libertà, di piacere;
- ✓ strumento di tortura quando diventa causa di colpevolezza: «*Con tutta la fatica che facciamo noi per pagarti le lezioni di ballo, di chitarra, le pizze con gli amici, le settimane bianche, ecc., potresti fare anche tu un po' di fatica!*».

Invece di "si può", "si deve", i genitori devono chiarirsi il significato che vogliono dare a quest'atto reale e tuttavia simbolico qual è dare del denaro a un figlio.

**VOGLIONO PER PRIMA COSA INSEGNARE AI FIGLI CHE IL DENARO SI GUADAGNA?** In tal caso, non diano mai una somma fissa senza motivo. Ma, come si fa in certe famiglie, possono fissare una tariffa per il loro lavoro in casa.

**VOGLIONO INVECE INSEGNARE AL RAGAZZO LA GRATUITÀ?** Diano anche loro gratuitamente, e soprattutto lascino liberi i figli di disporre di ciò che è stato dato gratuitamente.

**DARE FIDUCIA A UN RAGAZZO SIGNIFICA AIUTARLO A DIVENTARE AUTONOMO** e insegnargli il senso di responsabilità, senza per questo rifiutargli il diritto all'errore e alle contraddizioni, di cui gli adulti non sono certo immuni.

**Per prima cosa i figli hanno il diritto di sapere.** Al di là di ogni retorica (= parlare e scrivere con efficacia persuasiva; o *al contrario*: priva di autentico impegno culturale e di contenuto affettivo), sappiamo

**Invece di dire ai figli «quanto costano», insegnare loro a calcolare veramente il prezzo delle cose.**

bene che il denaro ha un ruolo importante in questa nostra società.

- ✓ I figli, quando i genitori lo credono opportuno, devono prendere coscienza della realtà economica della famiglia.
- ✓ I genitori devono insegnar loro a gestire le piccole spese della casa e possono farsi accompagnare quando vanno a fare acquisti.

Invece di dire venti volte al giorno ai loro figli "quanto costano" e che la vita è cara, possono insegnare loro a calcolare veramente il prezzo delle cose, parlare della media salariale, **far loro capire quanto sono fortunati a possedere tante opportunità** che molti loro coetanei del mondo non avranno mai.

CHE  
COSA  
FARE?

**I figli hanno il diritto di fare apprendistato.** I genitori dovrebbero dare ai figli l'opportunità di fare il massimo di esperienza pratica con il denaro. Una somma fissa, regolare, che i figli devono gestire da soli e che li obbliga a fare delle scelte, può essere molto utile.

**I figli devono partecipare alle spese familiari straordinarie.** I figli non sono semplici comparse nella famiglia: sono membri a parte intera e, a questo titolo devono prendere parte alle difficoltà, alla gestione, all'organizzazione e alla programmazione familiare.

**I figli devono imparare a non sprecare il denaro, né devono essere generosi in modo insensato.** Non devono usare il denaro per "comprarsi" gli amici.

**Purtroppo esistono genitori che cercano di compensare la loro incapacità di amare i figli con il denaro,** che danno o negano a seconda del fatto che i figli rispondono o meno alle loro aspettative.

**In questo modo, il denaro assume per i figli il significato dell'amore.** Per tutta la vita saranno a disagio con ciò che non si può acquistare.

**Non si deve mai corrompere un bambino per soldi.** I genitori non devono promettere denaro in cambio dei doveri scolastici o di altri "doveri"... È un ingranaggio serio: potrebbe ritrovarsi nella spirale permanente di «*Lo faccio, ma quanto mi dai?*».

I genitori di oggi non possono dimenticare di vivere in una società in perenne adorazione del "vitello d'oro". **Bisogna aiutare i figli a non cadere nella trappola dell'iperconsumismo.** I figli sono "sotto pressione",

